

ABBONAMENTI

Per gli Stati dell'Unione postale... Un numero separato Centesimi 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Notizie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Un numero separato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

XX SETTEMBRE

Quest'anno la data memoranda si celebra in Italia mentre dura ancor viva l'impressione per i fatti che accennano alla possibilità di un modus vivendi fra lo Stato italiano e l'autorità spirituale del Pontefice...

Questa coincidenza non muta però né può mutare l'importanza e il carattere della patriottica commemorazione. Nella formula espressa a Napoli dal Fou. Crispi, l'ausilio di Dio era invocato per la Patria, e a difesa dei pervertimenti di una setta pazza e ribalda...

Con Dio, ma per la Patria; e la Patria s'è integrata a Roma, dove altra autorità civile non può immaginarsi imperante, all'infuori di quella dello Stato italiano.

Il XX settembre, per mutare di tempi, di uomini, di governi e di politiche vicende, resterà sempre nella cronologia degli avvenimenti per i quali l'Italia è risorta ad unità e potenza di nazione, come la data più sacra al patriottismo italiano ed alla civiltà mondiale...

LEONE XIII E LA CONCILIAZIONE

Scriva la Tribuna: « Continuano a fiorire su per i giornali — anche sotto forma d'interviste — le più strane dicerie intorno agli intendimenti di Papa Leone XIII rispetto alla conciliazione del Pontificato con l'Italia.

La verità — da noi attinta a fonti sicure e non sospettabili — è questa: che Papa Leone XIII, per quanto personalmente animato da spiriti concilianti, reputa che la conciliazione, nel senso comunemente inteso, costituirebbe un errore politico e morale di cui avrebbe le parti conciliate non tarderebbero a sentire le conseguenze.

Persona che gode molta autorità delle sfere vaticane ebbe a dirci che il pontefice non può non preoccuparsi della eventualità che il suo accordo con l'Italia gli scemi quell'alta autorità che gli deriva dalla presunzione d'indipendenza e di imparzialità fra le varie nazioni cattoliche, che ora assiste il papa.

Egli si mostrerebbe disposto, per quanto dipende da lui, a scemare gli ostacoli e gli attriti che separano le due potestà regie e pontificie in Italia; sarebbe anche propenso a stabilire in pratica — senza convenzioni formali — un modus vivendi pacifico, ma niente più di questo, non volendo egli pregiudicare l'avvenire in alcun modo.

Mene francesi contro l'Italia

Telegrafano da Roma al Secolo XIX: « Posso assicurarvi, senza tema di smentita, che continuano, per parte dell'Ambasciata francese presso il Vaticano; le mene e le pressioni più vive, per giungere ad impedire o quanto meno a ritardare la pubblicazione del Breve pontificio sulla istituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea.

L'ambasciatore della Repubblica presso il Vaticano ha chiesto intanto, in modo ufficiale, dichiarazioni al cardinale Rampolla sulla posizione e sulla integrità della missione francese a Kerena.

E' giacché sono su questo argomento, aggiungo che il ministro prussiano

presso la Santa Sede non è stato estraneo alla riuscita dell'accordo fra il Governo e il Vaticano.

A questo proposito l'odierna Gazzetta di Venezia ha il seguente telegramma: « Roma 19. — Il Breve di Propaganda per la creazione della Prefettura Eritrea si pubblicherà in settimana. Il ritardo è proveniente da una questione di confini. Questi si estenderanno oltre i limiti del nostro territorio, non oltre il raggio della nostra influenza.

Perché aumenta la Rendita Italiana?

Anche in questi giorni la Borsa di Parigi, un tempo tanto ostile ai valori italiani, segnò un nuovo aumento per l'Italiana, che superò il corso di 84. A questo nuovo aumento contribuisce il cambio, che in Italia migliora di giorno in giorno.

L'Economista d'Italia, autorevole rivista finanziaria, pubblica, la lettera di un banchiere di Londra, che illustra i rilevanti aumenti di questi giorni.

« Il raccolto del vostro paese — scrive — è buono, la seta si risveglia, le importazioni diminuiscono, mentre l'esportazione aumenta. Questi sono buoni elementi di ripresa. Bisogna aggiungere che il Governo ha fatto importanti economie, più specialmente al ministero della guerra, col rinvio anticipato di parecchie classi. Noi a Londra crediamo all'aumento della vostra Rendita ».

La salute di re Umberto

Il medico del re

(S. C.) La grave malattia da cui è stato colpito in questi giorni il comm. Carlo Saggione, medico personale di re Umberto, mi rammenta la circostanza in cui feci la sua conoscenza, che si collega ad un fatto riguardante la persona del re d'Italia.

« Guardi un po' che cosa stampano i giornali americani — mi disse una mattina dello scorso maggio un personaggio di Corta, porgendomi un numero del New-York Recorder, e indicandomi una corrispondenza da Roma. Presi il giornale e lessi. Il corrispondente americano aveva fatto la più sorprendente scoperta, essendo riuscito ad assicurarsi che re Umberto è affetto da un cancro alla gola, come quello dell'imperatore Federico e di Lord Vivian, il precedente ambasciatore inglese presso il Quirinale.

La presenza del terribile male, continuava quel bravo giornalista, fu per un certo tempo conosciuta solamente dagli amici più intimi dell'infelice monarca, ma ora non è più possibile mantenere il segreto, e sarà presto conosciuto da tutti. Come vedete, il povero uomo spiegava anche in qualche modo la ragione dell'indiscrezione che commetteva, e tirava innanzi dicendo che la triste notizia avrebbe certo prodotto un profondo dolore in Italia e in Europa anche, essendo re Umberto considerato come uno dei migliori sovrani.

« Che cosa ne pensa Lei di tutto ciò? — domandai al mio interlocutore. — E' semplicemente ridicolo — mi rispose. — Il re ha visto il giornale? — Sì. — E che cosa ha detto? — Si è mosso a ridere ed ha esclamato: « Oh! quegli americani son capaci di tutto. » — E lei può assicurarmi proprio che la salute del re è buona sotto tutti gli aspetti? — Vada a nome mio dal dott. Saggione, medico di Sua Maestà, e glielo domandi.

Accettai il consiglio e poco dopo ero in casa del dott. Saggione, in via della Dataria, a due passi dal Quirinale. Il comm. Carlo Saggione, ad onta dei suoi 60 anni, è ancora un bell'uomo diritto e forte, il vero tipo del vecchio piemontese. E' dottore di Casa Reale da 33 anni, e fin dal 1863 fu nominato medico di Vittorio Emanuele, che gli morì poi fra le braccia.

Quando egli vide la gravissima piega

che prendeva la malattia del Gran re, volle dividere la responsabilità derivante dalla sua posizione, con qualche altro medico. Telegrafò quindi al dott. Bruno di Torino di recarsi a Roma, e mandò a chiamare il prof. Guido Bacelli, l'attuale ministro dell'Istruzione pubblica. Poi pregò il sovrano a voler permettersi di tenere un consulto.

Vittorio Emanuele rifiutò energicamente, dicendo che aveva completa fiducia in lui, e fu solo mediante uno stratagemma, che si riuscì a carpirgli l'approvazione al consulto.

Appena ottenuta, il dott. Saggione fece entrare Guido Bacelli.

Re Vittorio, vedendoli, sorrise, e, rivoltosi al suo medico, gli disse: « Ah! birbone, lo tenevate pronto nella camera vicina. »

Dopo la morte di Vittorio Emanuele, re Umberto conferì il dott. Saggione nel posto che occupava.

Ricevuto gentilmente dall'egregio dottore, lo vidi però cambiar fisionomia quando gli ebbi annunziata la ragione della mia visita, e poi, indignato, nel modo più energico mi dichiarò che quanto aveva stampato il giornale americano era completamente falso, e mi autorizzava a dirlo, a scriverlo o a telegrafarlo, usando anche del suo nome. Poi continuò: « Re Vittorio è uno degli uomini più forti che io mi conosca. Non è quasi mai malato e non lo vedrei quasi mai se dovessi recarmi al Quirinale solo per la sua salute. Alle unanove, alle riviste, a caccia, è sempre il primo a montare a cavallo e l'ultimo a discenderlo, più fresco e meno affaticato di tutti gli altri. E mentre questi vanno a riposarsi, egli deve sottoporsi a nuove fatiche o ad altro lavoro, ricevendo personaggi o discutendo degli affari di Stato coi ministri.

« Oh! la assicuro che è un ben arduo compito l'essere un re così coscienzioso, poi benemerito del proprio paese, come lo è re Umberto. Dalle 7 della mattina a mezzanotte si può dire ch'egli non si riposi un minuto, e non potrebbe certo lavorare in tal modo se la sua salute non fosse così perfetta come è. »

Fin qui il dottore. Ma a maggior ragione provare la forte costituzione del re, si può citare una sua passione, che non tutti conoscono e la si che molti si siano qualche volta meravigliati della sua condotta.

Re Umberto, come uno dei suoi più vecchi bersaglieri, può, per delle ore, resistere impassibile alla sferza del più cocente sole d'Italia; ma la sua gran passione, il suo piacere principale è quello di trovarsi sotto la pioggia e di sentirsi bagnare la testa e il volto dall'acqua piovana.

Due anni fa, quando egli riaccompagnava a Genova i sovrani di Germania, piovava a dirotto, e il re rideva e stava ad attendere l'imbarco degli augusti ospiti, respingendo tutti gli ombrelli che gli erano offerti. Pochi giorni prima aveva fatto lo stesso alla rivista di Torino; e, all'inaugurazione del ponte Margherita a Roma, stette a testa scoperta ad ascoltare il discorso del sindaco Gaetano, felice di quell'abbondante bagno improvviso.

Così da Monza egli sceglie sempre, per andare a Milano a cavallo, un giorno in cui diluvi, tanto che una volta il cavallo cadde e trasciò con sé il cavaliere.

E da Roma non va a Castel Porziano per una partita di caccia, altro che quando il tempo è pessimo.

Come ho detto, il re sopporta benissimo il sole, ma la sua passione è la pioggia che gli sferza il volto e che gli permette di provare la sua bella salute di soldato.

I drammi della polizia russa

Dieci anni fa — scrivono i giornali parigini — quando la polizia russa dava col massimo rigore la caccia ai nihilisti o ai sospettati tali, venne arrestata ad Olessa, come partecipo di una società segreta, una ragazza di diciotto anni, Maria Kaluzhnaya. La povera fanciulla non poteva certo destar timore nell'ordine costituito; nondimeno fu cacciata dentro un'orribile prigione e trattata con straordinaria durezza. Ella sopportò virilmente tutto lo sevizio che le venivano usate.

Si erano messi in testa i capi della polizia che la ragazza poteva fornire importanti rivelazioni, e perciò la torturavano di domande, sottoponendola ogni giorno a minacce, ad intimidazioni di ogni genere. Erano già trascorsi parecchi mesi, senza che dalla bocca della giovane una sola parola fosse stata pronunciata, malgrado i suoi compagni.

Il rigore raddoppiava, ma la polizia nulla riusciva a sapere da lei. Maria però deperiva a vista d'occhio. L'impoverimento delicato ed esile, quella prigione era per lei una lunga agonia. Una mattina un ufficiale di polizia, il colonnello Katanski, che aveva mostrato sempre contro di lei un rigore eccessivo, entrò nella sua cella con fisionomia tutta affatto diversa da quella che assumeva abitualmente. Aveva assunto un contegno bonario, quasi paterno.

« Ecco — disse — noi siamo stati severi con voi, ma ormai abbiamo acquistata la certezza della vostra innocenza. Le accuse che pesavano su voi non avevano per fortuna vostra una eccessiva gravità. Voi dunque sarete restituita alla vostra famiglia, alla società, potrete di nuovo godere i benefici della libertà.

« L'istruttoria del processo — soggiunge il colonnello — è assai inoltrata. I vostri amici arrestati lo stesso giorno hanno compreso finalmente che era loro colpa.

« Essi sono più leggeri di colpevoli, ed io li credo abbastanza puniti con questi pochi mesi di carcere.

« Hanno parlato? — domandò Maria Kaluzhnaya tutta turbata.

« Sì, ed ecco il processo verbale delle loro confessioni. Io oltrepassò forse un po' le mie competenze, mostrandovelo, ma son qui come amico e non come funzionario di polizia, per aiutarvi ad uscire il più presto che vi sarà possibile da questa prigione.

« Erano le prime parole benevoli che avessi inteso la giovane dal giorno che era stata tratta in arresto. Essa si lasciò prendere al laccio.

« Che bisogna fare? — domandò.

« Oh! quasi nulla, confermare le confessioni dei vostri amici.

« Ma questo che mi chiedete è una delazione!

« Essi lo sanno che voi siete incapace di una debolezza, del resto sanno essi che hanno fatto le loro confessioni. Ed eccole: E il colonnello lesse alla detenuta con grande indifferenza l'interrogatorio dei suoi amici.

La giovanetta, dopo quella lettura, convinta di quanto le diceva il colonnello, firmò il manoscritto.

Ognuno può immaginare la sua disperazione e la sua collera, quando apprese che il colonnello Katanski aveva fatto uso di uno stratagemma odioso per far condannare gli amici della giovane.

Questi infanti non avevano confessato nulla. L'interrogatorio presentato alla ragazza era falso. La firma strappata abilmente dalla mano di Maria, fu la loro condanna. Essi vennero mandati in esilio senza che la giovane avesse potuto spiegare la sua condotta e giustificarsi.

Ed era lei che li aveva perduti, e quegli infelici potevano credere che per salvar se stessa li aveva traditi.

Li vide partire nel costume dei deportati per la Siberia, maledicondola.

Allora pazzia, disperata non pensò che a vendicarsi.

Si recò presso il colonnello Katanski e nel momento in cui costui entrava nel suo gabinetto gli tirò un colpo di revolver, ma la palla non fece che sfiorarlo.

Prima che avesse potuto far fuoco una seconda volta il colonnello afferrò la mano e la palla si spezzò.

Maria Kaluzhnaya comparve quattro giorni dopo davanti una Corte marziale. Rifiutò i consigli di un avvocato, sdegnò di difendersi, e si limitò a dire che non aveva altra ambizione che quella di subire la sorte dei suoi amici.

Venne condannata a 25 anni di deportazione in Siberia.

Dopo dieci anni di orribili sofferenze, lo Czar, indignato per fatti odiosi che avevano spinto l'infelice ad attentare alla vita di un funzionario, ha firmato il decreto di grazia che le ridonava la libertà.

Ma la clemenza imperiale non è giunta a tempo. L'eroica giovane era morta pochi giorni prima!

UNA SPEDIZIONE AL POLO SUD

Verso il 10 ottobre 1895, il dott. Federico A. Cook partirà in esplorazione per il polo Sud. Egli conta di servirsi di una forte baleniera a vapore di 300 tonnellate e di partire da Nuova York. La nave sarà munita di provvigioni per tre anni. Quando avrà toccato l'estremo punto navigabile, verrà messa in luogo sicuro e i componenti della spedizione si occuperanno di una solida costruzione in cui sia possibile svernare, capace di sopportare le più violente tempeste. Nella stagione nevosa una carovana munita di strumenti scientifici movrà verso il Sud e, salvo casi improvvisi, non è difficile che raggiunga il polo geografico. Le vesti degli esploratori saranno fatte interamente di pelliccia e di piume e tali da permettere loro di sopportare qualunque freddo. Le persone che prenderanno parte alla spedizione saranno scelte con cura; lo stato maggiore scientifico sarà composto di cinque membri: tutti devono essere robusti, arditi, disciplinati, intelligenti. Il dottor Federico A. Cook si occupa anche della scelta dei carri da ghiaccio, che devono aiutar molto gli esploratori.

In attesa di mettere in esecuzione il suo piano egli accompagna ora una carovana di turisti della Groenlandia, tanto per allenarsi.

Fin ora fu il polo Nord quello che esercitò la maggior attrazione sugli esploratori; le regioni boreali sono infatti assai più interessanti e facili da esplorarsi, perché abitate, ricche di una fauna e di una flora svariatissima e vicino al continente, mentre quello australe, deserto e sterile, priva quasi di fauna e di flora, non attirava anche per l'immensa difficoltà di navigare nei mari del Sud.

Il primo ardito esploratore dei ghiacci del Sud fu, o fanno più di cent'anni, il celebre capitano Cook, che si era avanzato fino al 71° parallelo e che dichiarò inesplorabile quella terra.

Dopo di lui alcuni altri raggiunsero maggiori gradi di parallelità, ma la spedizione più importante fu quella dell'Erebus o del Terror diretta dal capitano Ross della marina inglese. Dopo avere rilevato con cura le coste della terra di Wilkes (Antartide), il Ross si era spinto direttamente verso il sud e aveva perduto il suo bastimento scoprendo la terra della Possessione.

Il 28 gennaio 1841 al mattino uno spettacolo singolare colpì i viaggiatori: lontano nella calma atmosfera, sorgeva il cono gigantesco di un vulcano coronato di fiamme e di fumo e accanto ad esso un'altra montagna egualmente alta, silenziosa, e tutta coperta di ghiaccio; tra i due monti subito chiamati Erebus o Terror; dai nomi delle due navi, s'apriva una baia tranquilla dove turbinava una quantità di uccelli; sui ghiacciai davanti si distinguevano le foche accovolate, e di quando in quando il mare si gonfiava al passaggio di una balena.

Ross si arrestò un giorno in quel luogo, dopo di che le navi ripresero la loro via, toccarono il 78° parallelo. A questo punto i ghiacci impedirono di proseguire perché il Ross non si era premunito di mezzi di viaggiare sul ghiaccio.

Principi morti in esilio

La morte del conte di Parigi ha dato l'occasione a un giornale parigino di fare l'elenco dei principi morti e sepolti in Francia e di quelli che morirono nell'esilio ed ebbero sepoltura in terra straniera.

La lista di questi è molto lunga. Vi troviamo fra i Borboni del ramo primogenito: il re Carlo X, morto di colera a Coriza nel 1836 e seppellito con pompa reale nella cripta di Turin ove lo raggiunsero molti membri della sua famiglia; le duchesse d'Angoulême, di Berry, di Parma, e infine il conte di Chambord, decaduto ed esposto a Froshdorf, il 24 agosto 1884.

Fra i principi d'Orléans: Luigi Filippo, morto nel castello di Claremont, il 26 agosto 1850, sua moglie la regina Maria Amelia morta nel 1856; le duchesse d'Orléans, di Nemours; il duca di Guise e infine il conte di Parigi.

Luigi Filippo, la regina Amelia e la duchessa di Nemours, morì in Inghilterra nel 1857, avevano avuto sepoltura provvisoria nella cripta della chiesa di Weybridge, vicino a Claremont. Non

vi restata che la spoglia della duchessa di Nemours. Le due altre furono trasportate nella cappella di Dreux, diventata la necropoli della famiglia d'Orléans.

Non parliamo del duca di Montpensier, morto nella sua patria d'adozione, la Spagna, e sepolto all'ascariata, coi re e gli infanti di Spagna nel *puddero*. Quasi tutti i Bonaparte si spensero in esilio.

Il re Giuseppe e sua moglie Maria Giuba Clary, morirono a Firenze, l'uno nel 1844 e l'altra nel 1845. Le loro due figlie, la principessa Zenaide, che aveva sposato il figlio di Luciano Bonaparte, e Carlotta, che aveva sposato il figlio di re Luigi, morirono, l'una a Roma, nel 1854, e l'altra a Saczara nel 1859.

Occorrerà ricordare che il re di Roma, duca di Reichstadt, morì a Schönbriunn nel 1832, di esaurimento e di consunzione, e che sua madre, l'imperatrice Maria Luisa, creata duchessa di Parma e di Lucca, rimaritata al conte Napoleone, morì a Parma nel 1847?

Luciano Bonaparte, il presidente del Consiglio dei cinquecento il 18 brumaio, morì a Viterbo nel 1840. La sua vedova morì a Sinigaglia nel 1855.

Elisa Bonaparte, contessa Baciocchi, morì a Trieste nel 1820.

Luigi, re d'Olanda, morì a Livorno nel 1846, il suo corpo fu trasportato a Saint-Louis, l'anno seguente.

Sua moglie, la regina Ortensia, si era ritirata nel castello di Arensburg, in Svizzera, vicino al lago di Costanza. Vi morì nel 1837. Il suo corpo fu trasportato in Francia e sepolto a Rueil, presso a quello dell'imperatrice Giuseppina sua madre.

Dei tre figli della regina Ortensia, il primogenito morì di 7 anni all'Aja. Il secondo morì a Forlì nel 1831; l'ultimo che fu Napoleone III, morì come è noto a Chislehurst, il 9 gennaio 1873.

Girolamo re di Vestfalia e maresciallo di Francia, morì nel suo castello di Villegien nel 1860. Sua moglie, principessa di Wurtemberg, era morta a Losanna nel 1831. Il suo primogenito, principe di Montfort, morì a Firenze nel 1847.

Infine, il principe imperiale fu ucciso nel Zululand l'8 giugno 1873, e il principe, Girolamo Napoleone morì a Roma, il 17 marzo 1891.

I più recenti morti e sepolti in Francia in questo secolo sono in piccolissimo numero. Fra i Borboni del ramo primogenito non troviamo che Luigi XVIII, morto sul trono nel 1792 e sepolto a Saint Denis nella cripta ove aveva fatto deporre le spoglie di re Luigi XVI e di Maria Antonietta, e il duca di Berry assassinato il 13 febbraio 1831, e sepolto anch'egli a Saint Denis.

Gli spaventevoli incendi delle foreste americane

Finalmente — ristabilito in parte le comunicazioni interrotte dall'opera devastatrice del fuoco — i giornali d'America ci recano più positivi particolari, circa gli incendi delle foreste delle regioni del Minnesota e del Wisconsin sui quali a suo tempo abbiamo dato notizia ai lettori.

Spighiamo i più interessanti: Nel Minnesota ad ogni momento si accresce il numero delle vittime e le prime cifre dei morti si aumentano sventuratamente di molto.

Già non meno di 700 persone, la maggior parte donne e ragazzi, furono trovate nei luoghi esplorati dopo la confagrazione, e restano ancora una gran quantità di paesi da visitare.

Da ogni parte, ad ogni ora, si riveggono corpi umani, abbruciati, carbonizzati, calcinati in modo che è impossibile riconoscerli e i superstiti non hanno neppure il conforto di rivedere un'ultima volta i loro cari.

In una distesa di 26 miglia di lunghezza per 15 miglia di larghezza, non un edificio fu salvo e gli esploratori nei luoghi dove sorgono case, fattorie, *chateaux*, trovano mucchi di cenere e uomini, donne, ragazzi, bestiame carbonizzati.

La posizione, occupata dai cadaveri nelle vicinanze di Huckley, prova chiaramente che gli abitanti correvano verso i fiumi, i laghi, i campi o liberi da alberi, o riparati da poggi, colli e maraglie.

Gli abitanti di Brookdale — piccola città vicino a Huckley — si gettarono nel fiume; ma uno furono salvi per questo: di 100 persone se ne trovarono solo una trentina in vita, ma ferite e bruciate in uno stato da far pietà; il torrente di fuoco era passato su loro e l'acqua fu impotente a difenderli.

Si procede con grande rapidità all'interamento delle salme, senza le formalità della contestazione d'uso, perchè come già si disse, il fuoco le ha rese irriconoscibili.

In una via di Huckley c'erano 283

cadaveri, 54 dove sorgeva Sandstone e 28 a Pokegama.

Quando le squadre di soccorso arrivarono a Partridge, ci volle del bello e del buono a trovare dove sorgeva la città, perchè il suolo era coperto da molti piedi di cenere; i superstiti si trovano privi di tutto e sono trasportati a Superior e a Duluth, dove le popolazioni fanno quanto possono per venire in loro aiuto.

La circolazione dei treni della Saint Paul and Duluth Railroad che attraversa la regione incendiata fu ristabilita e ciò aiuta potentemente il salvataggio.

Nel Wisconsin e nel Minnesota il fuoco si è spento; ma nel Michigan le fiamme continuano la loro opera di distruzione e specialmente al Nord Hermansville e fra Otonagon e Channahon; però mentre i danni materiali sono immensi non si lamentano vittime umane.

E come se il male fosse un contagio, anche le foreste della parte Ovest dello Stato di Nuova York bruciano recando perdite rilevantissime.

Nella contea di Chautauque, dove si ebbe una grande siccità, i boschi prendono fuoco come se fossero di paglia e agli agricoltori resta appena il tempo di mettersi in salvo.

Buffalo è avvolta dal fumo e sul lago Egrie è sospesa la navigazione, perchè avvennero delle collisioni fra piroscafi condotti dagli escursionisti e fu un vero miracolo, che dal disastro del fuoco non si siano aggiunti anche quelli dell'acqua.

Singolari cambiamenti nell'atmosfera si sono osservati dalla valle del Mississippi alle coste dell'Atlantico e si attribuiscono al fumo delle foreste.

Tutto il giorno il cielo è coperto da una nebbia secca, somigliante a quella dell'estate indiana che a mezzogiorno è più spesso che mai.

Questa situazione ricorda quella dei famosi giorni neri e giorni gialli dei quali si parla nelle leggende e nelle tradizioni e sarebbe di cattivo augurio se il mondo non avesse scacciato le superstizioni di un tempo, e non sapesse spiegarci ogni fenomeno con dati scientifici.

Nel 1781, allorché il sole si mostrava di un rosso sangue e scompariva poi lasciando una fitta oscurità anche di pieno mezzogiorno, molte anime timorate e religiose credettero che fosse giunta la fine del mondo.

Il cielo d'ora somiglia molto a quello del 1781; gli uffici meteorologici chiamano in loro aiuto i professori di meteorologia e pubblicano dei bullettini intelligibili a tutti; si possono osservare i modesti effetti in autunno alle Catskills, o in ogni regione di montagna dove al basso vi sono incendi di foreste.

Il monomo allo di vento si spuntare il fumo per l'atmosfera e il cielo appare coperto d'una cortina di nebbia, attraverso la quale il sole sembra un disco di rame; e allorché cessa il vento l'aria non si riscalda e il fumo resta per giorni nell'atmosfera a intercettare i raggi.

Il fuoco che devasta le foreste del Nord Ovest, quasi senza interruzione, dalla prima settimana di luglio, ha prodotto lo stesso effetto, ma su tutto il continente americano.

La siccità continua, il caldo, la mancanza di uragani che schiariscano l'aria ne ha prolungato gli effetti, e sebbene il fenomeno abbia richiamato l'attenzione degli osservatori e dei profeti, nessuno crede alla fine del mondo, e quando il fuoco sarà spento i giorni neri e i giorni gialli saranno messi in fuga dal sole che comparirà come prima in tutto il suo splendore.

Gli ultimi dispacci forniscono queste notizie:

Minnesota: paesi totalmente distrutti: Huckley, Pokegama, Sandstone, Sandstone Junction or Miller, Partridge, Cromwell, Curtis, Cushing Mission Creek.

Minnesota: paesi parzialmente distrutti: Puyallou, Mansfield, Rutledge, Milaca.

Contea del Minnesota parzialmente devastata: Pine, Kanabe, Carlton, Beaton, Aitken, Mills Lees and Morrison.

Wisconsin: paesi parzialmente distrutti: Comstock, Benoit, Barronett, Pepias, Maingo and Granite Lake, Spencer, High Bridge, Ashland Junction, Fildel, Washburn, Carwright, Grantburg, Turtle Lake, Rice Lake, Muscoda, Bashaw, Shell Lake, South Range.

Wisconsin: contee parzialmente devastate dal fuoco: Barron, Washburn, Florence, Ashland, Taylor, Chippewa, Burnett, Marinette, Price, Grant, Douglas, Marathon, Bayfield.

Michigan: paesi parzialmente devastati dal fuoco: Trout Creek, Eben and Sidaw.

Michigan: contee parzialmente devastate: Houghton, Ontonagon, Haron and Macomb.

Contro le convulsioni abbiamo il Nevrol.

CALEIDOSCOPIO

Oronche friulane. Settembre (41) Il Comune di Udine determina di levare tutte le fondamenta del castello di Savorgnano.

Un pensiero al giorno. Qualuno crede di essere senza pregiudizii, perchè è senza scrupoli.

Cognizioni utili. La tristezza, il troppo lavoro fisico e morale, l'ansietà, il guacco, l'impedimento d'ingrassare, fanno dimagrire.

Per ingrassare gioverà seguire il seguente regime: Prandiate mattina una tazza di cioccolata, con pane e burro. Seconda colazione, poca carne, formaggio, patate. Molte uva. Eccellenti le ostriche, i gamberi, le aragoste. Bere del buon vino. Frangere unito con latte: poco caffè. Evitare le lunghe passeggiate, gli esercizi violenti. Dormire molto, moltissimo, o, almeno, restare a letto.

La sanga Monoverbo. PA ngu

Spiegazione del monoverbo precedente. TEVERE (to ve re)

Per finire. In Tribunale. Voi avete percorso brulicamente il dottor X. Potreste dire per quale motivo?

«Diciamo il signor presidente. Era il mio medico. Si trattava dunque di un caso di legittima difesa!» Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Il nuovo mercato a Pozzuelo

Pozzuelo, 19 settembre. Alla inaugurazione del nuovo mercato che ebbe luogo oggi vi fu un grande concorso di convenzionati e forestieri; del resto la giornata era splendida ed invitava alla campagna, apperci molti approfittarono della occasione.

Però gli affari furono scarsi.

A rendere brillante la festa, vi fu un concerto della banda musicale del paese diretta dal valente maestro Giuseppe Perini, la quale suonò scelti pezzi con tutta diligenza. Anche la fanfara di Terenziano contribuì a tenere allegria la giornata, e nella sera una grande fiaccolata l'accompagnava per il paese.

L'esposizione di animali è stata bene organizzata ed ebbe uno splendido successo. Vi fu poi la distribuzione dei premi agli espositori migliori.

Anche il ballo fu sempre animatissimo secondo le note tradizionali friulane.

Nella sala della nobile famiglia Masotti, è stata data una straordinaria rappresentazione: concerto di mandolinisti e di pianoforte ed una grande accademia di prestidigitazione, fatica del notissimo vostro concittadino prof. A. de Contier. Non occorre dire che l'esito fu brillantissimo e gli invitati pienamente soddisfatti. Il ricavato poi per beneficenza fu di 76 lire.

Per Saverio Scolari. Scrivono da Saclie:

«Fra gli studenti friulani è sorta l'idea di commemorare, nel primo anniversario di sua morte, l'illustre e compianto prof. Saverio Scolari, che lasciò fama indiscussa nella moderna scienza del diritto.»

Una lapide da erigersi in Polcenigo dirà che egli visse lungo tempo in Friuli, ospite illustre e qualche volta studiatamente dimenticato — e una serie o solenne commemorazione varrà forse a gettare un po' di luce su quale virtù che molti e spesso hanno mostrato d'ignorare.

Del resto, nessun accento a politica partigiana; pensiero unico degli studenti è quello di rendere un reverente e doveroso omaggio all'uomo onorando che nella giovinezza offrì la vita alla patria, e poi la dedicò tutta intera a quella scienza nella quale riuscì sommo maestro.

Fra breve si costituirà in Pordenone il Comitato.»

Orribile disgrazia

Una bambina schiacciata sotto un carro

Romanazzo, 20 settembre. Ieri mattina, verso le ore 9, transitava pel nostro paese un carradore conducendo un carro, tirato da due cavalli, carico di mattoni.

Sul piazzale stavano giocando alcuni bambini, e non si sa come, perchè il carro andava al passo, una bambina d'anni 4, cadde a calciarsi fra le ruote. Il carradore, che era dal lato oppo-

sto del carro, appena se ne accorse, arrestò i cavalli, ma era troppo tardi, perchè la infelice bambina, tagliata addirittura pel mozzo, era già cadavere, in uno stato raccapricciante.

Il povero carradore, che si dice sia da Cividal, restò come inebetito dal dolore, e si volle dal bello e del buono a percuoterlo che esso nella disgrazia non aveva colpa alcuna: continuamente ripeteva che voleva suicidarsi.

Al terribile caso erano presenti anche il sindaco ed il segretario del Comune, i quali persuasero il povero uomo a non commettere pazzie.

La bambina era figlia di certo Giovanni Bertoni, contadino del luogo, al quale rimangono ora altri sette figli.

Posti di studio per le giovani slave alla r. Scuola normale di San Pietro al Natosone. Il Ministero ha per 1894-95 aumentato il numero dei posti di studio, a favore delle giovani d'origine slava, da dieci a quindici.

Sono quindi disponibili per il concorso sei posti, oltre quelli che potranno rendersi vacanti in seguito agli esami di riparazione nei primi giorni del prossimo ottobre.

Incendio. L'alt'ieri in Artegna si sviluppò il fuoco nel negozio di coloniali di Eugenio Comelli. Accorsero i paesani onde circoscrivere l'incendio, e limitare il danno che, nonostante, ammonta a circa lire 3000. Il Comelli era però assicurato.

Altro incendio. A Castelnuovo il bambino Vincenzo Marpillaro, d'anni 4, venuto in possesso di zolfanelli, per trastullo applicò il fuoco ad un mucchio di stame nella stalla di Luia Cinciani che n'ebbe un danno di lire 400.

UDINE (La Città e il Comune)

Pel XX settembre. Oggi, ricorrendo il 24° anniversario della caduta dal potere temporale dei Papi, la Società dei Reduci fece deporre, come gli altri anni, due corone di fiori freschi sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Parrebbe casa privata, tutti gli uffici pubblici, ed il palazzo municipale, hanno esposta la bandiera nazionale.

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 20 e mezza si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'on. Marinelli, essendo giurato per la parte geografica dell'Esposizione di Milano, è partito ieri per quella città.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Gli esami della sessione autunnale in questo Ginnasio-Liceo avranno luogo, quanto alle prove per iscritto, nei giorni qui sotto indicati: sempre alle ore otto per i candidati alla licenza liceale, alle nove per tutti gli altri.

a) Ammissione alla prima classe ginnasiale: composizione, martedì 2 ottobre; aritmetica, mercoledì 3 ottobre.

b) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza ginnasiali: composizione italiana, lunedì 8 ottobre; versione dal latino, martedì 9 ottobre; versione in latino, mercoledì 10 ottobre.

c) Ammissione e promozione alle classi quarta e quinta ginnasiali: composizione italiana, sabato 6 ottobre; versione in latino, martedì 10 ottobre; versione dal latino, giovedì 11 ottobre; versione in francese, venerdì 5 ottobre.

d) Licenza dal Ginnasio: composizione italiana, lunedì 1 ottobre; versione in latino, martedì 2 ottobre; versione dal latino, mercoledì 3 ottobre; versione in francese, giovedì 4 ottobre; versione dal greco, venerdì 5 ottobre.

e) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza liceali: composizione italiana, martedì 2 ottobre; versione in latino, giovedì 4 ottobre; versione dal greco, sabato 6 ottobre; versione dal greco, martedì 9 ottobre.

f) Licenza dal Liceo: composizione italiana, mercoledì 3 ottobre; versione dal latino, venerdì 5 ottobre; versione dal greco, lunedì 8 ottobre.

Esami di patente elementare. Presso le tre Scuole normali di Udine, Saclie, San Pietro al Natosone, gli esami per conseguimento della patente d'insegnante elementare avranno principio col giorno 1° di ottobre p. v., ma la relativa domanda per l'ammissione a detti esami vuol essere presentata al r. Provveditorato agli studi non più tardi del giorno 26 del corr. mese.

L'opuscolo del co. Mantica contro la circolare n. 104 del 1893 della R. Prefettura di Udine.

(Continuazione e fine, vedi numero pro.)

Ma lasciamo per un momento da parte la pagella, che se continueremo di tal passo, non si farà forse attendere molti anni per abbandonare del tutto questa importante provincia. I forni rurali, più ancora che per preparare la pagella, li considero quali potentissimi mozzicapi, e coi più gravi i rigioni sociali contro le miserie in genere delle classi meno abbienti, e contro tutte le svariate forme misere che, diverse dalla pagella, di detta miseria sono una triste conseguenza. Carte anonime delle classi povere, certe affezioni più o meno acute delle vie digerenti, certi disturbi nervosi di cui lo stesso anonimo non è forse una triste manifestazione, la diminuita resistenza organica per eccesso di lavoro non compensato a sufficienza da un conveniente nutrimento, e tante altre manifestazioni morbide che si osservano fra i poveri, si potrebbero senza dubbio in gran parte prevenire migliorando la loro alimentazione, ed è indubitato che sotto questo rapporto i forni rurali (che si dicono rurali così per dire, ma che starebbero benissimo anche nelle città, negli stabilimenti industriali, ecc.) saranno chiamati a portare dei grandi benefici.

Io sono lieto del caso di constatarlo che anche il co. Mantica, nel suo opuscolo, non è in fondo nemico dei forni rurali, lo dichiara apertamente egli stesso. Egli ne osteggia solo la forma autonoma preconizzata dai Manzini e propendeva invece per la forma cooperativa, e quanto alle qualità del pane, vorrebbe che si abbandonasse l'uso invalso nei nostri forni rurali di fabbricare il pane bianco, sostituendolo invece con quello di tutta farina o con quello di sangue del Bozzoni.

Ecco, egregio conte, io sono pienamente d'accordo con Voi sul pane di sangue del Bozzoni, purché si possa avere vicino un macello che non lasci mai mancare il sangue. Torneremo anzi più tardi su questo argomento. Non posso essere d'accordo niente invece, e qui vi parlo proprio colla coscienza di un convinto igienista, quando mi venite fuori a preconizzare il pane di tutta farina. Ed eccome le ragioni rigorosamente scientifiche. Il pane di tutta farina fa consigliare, è vero, specialmente in passato, da igienisti, da fisiologi e da chimici, sul motivo in apparenza plausibilissimo che nella crusca che si levava col barattoli la chimica aveva riscontrato la maggior quantità di sostanze plastiche. Si dovette per altro fra noi molto accorgersi che la crusca nello stomaco dell'uomo non viene affatto digerita, ed essa perciò passa tale e quale negli escrementi producendo anche talvolta durante il suo passaggio dei disturbi gastro-intestinali, cosicchè in R. dai conti una sostanza tanto nutritiva la si vorrebbe a perdere quasi completamente.

« Osservazioni dirette (dici) De-Giàxa nel suo aureo e recente Manuale di Igiene pubblica — Vallardi 1892) istituiti da G. Meyer, dimostrano che il pane preparato con la farina ricca di crusca riesce meno facile a digerirsi di un pane bianco. »

Ma se la crusca non viene digerita dallo stomaco dell'uomo, lo è benissimo invece da quello della maggior parte dei nostri animali domestici. Che cosa dissero allora fisiologi, chimici o igienisti, che sanno pur essere talvolta, occorrendo, dei discreti economisti? Dissero: diamo a mangiare in crusca ai nostri animali, che presto o tardi ce la renderanno sotto forma di latte e di carne, e noi uomini mangiamo invece il pane bianco, che se chimicamente parlando potrà essere alquanto meno ricco di principi nutritivi, tutti quelli che contengono per altro potranno essere interamente e facilmente dal nostro stomaco utilizzati. E così non si avrà perdita nulla.

Ho detto il pane bianco, da non confondersi col così detto pane francese o di lusso. Quest'ultimo è fatto colla farina risultante dalle frazioni centrali del seme di frumento, che sono composte per la massima parte di solo amido. È un pane pochissimo riparatore e solo buono per le tavole dei ricchi, dove non mancano sotto altre forme gli alimenti riparativi. Questo pane giustamente noi nostri forni rurali non si fabbrica punto.

Ma, veniamo alla forma. Il conte Mantica, come già dissi, osteggia la forma autonoma preconizzata per i forni rurali dal Manzini ed autorizzata con apposito decreto regiole, e propendeva invece per la forma cooperativa. Ma, non perdiamoci egregio conte, per una questione di tanto interesse sociale, dietro alla forma, e badiamo invece alla sostanza. Riporto quanto sta scritto in proposito nella mia relazione del 1892: « Per lui (intendo per l'igienista) ed »

«in genere per tutti coloro ai quali sta a cuore la salute delle classi lavoratrici, poco importa che il forno si chiami autonomo, sociale o cooperativo, bastando che esso adempia l'ufficio suo, che è quello di apprestare pane buono, a buon prezzo, e senza speculazione. Sia pure la forma cooperativa (sempre inteso che si venda il pane a tutti, soci e non soci) solennemente preferibile, ma se in alcuni casi in troppi luoghi la cooperazione non può attuarsi, venga il forno sotto altra forma, pur che venga. E sorga di preferenza, a merito e iniziativa del Comune e della pubblica o privata filantropia, in quei luoghi dove la cooperazione non è possibile, per la povertà di coloro (notate questa base) i quali dovrebbero costituire il fondo sociale, essendo appunto là il terreno prediletto della peggiora». E qui potrei aggiungere: o di tutte le altre malattie sopracitate, che sono una triste conseguenza della miseria.

Lasciate quindi in pace, egregio conte, i fornai rurali autonomi che già esistono qui in Friuli e fuori, e che danno così buoni risultati non solo per la peggiora ma per tutte le altre malattie alla peggiora sorelle, e invece di affannarvi, per una sempre questione di forma, a combattere quella sana istituzione, poiché Voi stesso in fin dei conti, come l'avete già dichiarato, i fornai rurali li credete utili e li apprezzate, fatevene un caldo sostenitore, e avendo sempre di mira (se così vi piace) il sistema cooperativo, iniziate qui in Udine un forno cooperativo che venda pane anche ai non soci, forno nel quale in grazia del macello della città si fabbrichi il pane di sangue dei Bozzoni, da Voi e da altri così giustamente lodato. Quel forno potrà così distribuire fra i poveri della città e della campagna un pane omelementalmente nutritivo, e mentre in tal guisa il vostro nome sarà benedetto, noi da parte nostra saremo ben lieti di estendere un velo sulle varie *cardelline*, che in un momento di pessimismo avete lanciato al nostro indirizzo.

E con questo egregio conte, chiudo la mia risposta al vostro opuscolo, riposta che ho creduto doveroso di darvi, non tanto per me individualmente, quanto per dovere del mio ufficio, dal momento che Voi vi siete permesso di indirizzare il vostro lavoro critico ai signori Sindaci della Provincia. Non credete perciò od'io Vi stimi meno, nè che non sappia apprezzare certe vostre buone idee, come ad esempio quella dei sussidi a domicilio in danaro per i fatui, da tramutarsi in sussidi in natura, cioè che coglieranno essi meglio le esigenze sanitarie con quelle economiche, che non debba essere mai trascurato neanche dall'igienista pratico.

Udine, 16 settembre 1894.
Dott. Fratini Fortunato
medico provinciale.

Il mercato d'oggi. Sul mercato d'oggi si trovano molti animali tanto bovini che equini e difatti alle ore 11 sono presenti 733 buoi, 910 vacche, 710 vitelli, 160 cavalli e 40 asini. Si ha motivo di credere che verranno fatti molti affari, ma con prezzi in ribasso.

Monete false. Sono in circolazione anche nella nostra città dei pezzi da 2 lire di piombo, facilmente riconoscibili, e dei pezzi da 10 centesimi col l'effigie di re Umberto e l'annata 1893 in ghisa, pure facilmente riconoscibili. Il pubblico stia dunque in guardia.

Processo per falso. Un processo interessante si svolge per tre giorni davanti al nostro Tribunale. Esaurite tutte le testimonianze, ieri ebbero luogo le arringhe del P. M., che propose 6 anni di reclusione, e quelle degli avvocati.

Carlo Della Rovere era accusato di avere falsificato la firma di tal Gorizutti in tre contratti, e di aver falsificato la firma di suo figlio Fabbro in cambiali. Vi erano due costituzioni in Parte Civile.

La Parte Civile del Gorizutti era rappresentata dall'avv. Galati col procuratore Forni. La Parte Civile del Fabbro era rappresentata dal procuratore Levi. Difendevano il Della Rovere gli avvocati Girardini e De Thinelli.

Il Tribunale pronunciò sentenza colla quale il Della Rovere venne completamente assolto, con dichiarazione di non luogo a procedere per insistenza di reato.

Il bagno involontario di un velocipedista. Ci scrivono: «Domenica scorsa cinque velocipedisti della nostra città, ancora alquanto novellini nell'arte di pedalare, fecero una gita per Cividale a Faedis; ma, presso questo paese, uno di essi ebbe ad urtare così violentemente in un altro, che questi andò a rotolare colla macchina in un fosso pieno d'acqua, e ne uscì bagnato come un'anitra. Il poveretto dopo questa umida avventura sembra deciso a ripudiare il velocipede.»

Fanciullo scomparso. Alle 5 e mezzo pom. di ieri certo Davide Mori d'anni 53 dei Casali di S. Osvaldo denunciò all'Ufficio di P. S. che alle 9 di mattina si allontanava dalla propria abitazione lì di lui figlio Attilio d'anni 10, senza farvi più ritorno.

Ladra agguantata. Ieri l'altro verso le due pomeridiane certa Piontella Bellanave di anni 33, di Udine, passando vicino il negozio del signor Tiziano d'Orlandi, vide in mostra un mazzo di scampoli (ritagli di stoffe), e, premessa un'occhiata in giro, se lo prese, e via. Accortosene tosto l'agente di negozio, sig. Umberto Miani, la seguì a pochi passi, durante un lungo giro che ella fece; la vide entrare in un altro negozio, dove pregò inutilmente il padrone di tenerle l'invalto, e fuggente, aiutata da altra persona, la ricondusse nel negozio del proprio principale, dove le venne ritolta la refartiva. Ma la cosa non finì lì, perchè il sig. d'Orlandi presentò denuncia all'Ufficio di P. S. e la ladra venne ieri arrestata.

Il valore degli scampoli si aggira intorno alle 80 lire.

Festival a Sandaniele. Il giorno 23 corrente, ad iniziativa della Società tra commercianti ed esercenti, avrà luogo sul piazzale del Mercato un grande Festival, col seguente programma:

- Ore 15.30. Corse di velocipedi, sotto la direzione della Società Ciclistica Friuli, con premi in danaro;
- Ore 17. Tombola a beneficio della Congregazione di carità, coi seguenti premi: Prima tombola lire 200 — Seconda 60 — Quinta 50 — Cartella vergine 25
- La cartella saranno poste in vendita a contanti 50 ciascuna;
- Ore 17.30. Ragallo delle pistanze. (Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno rese note con apposito manifesto).
- Cuccagna, trappolini ed altri giochi.
- Ballo popolare su elegante piattaforma.

La Direzione della tranvia a vapore ha disposto perchè in tale circostanza sieno attivati i seguenti treni speciali:

Andata

Udine	Fagagna	Sandaniele
11.40	12.30	13.05
13.30	14.20	14.50
15.10	16.00	16.30
15.50	16.20	16.50
18.40	17.30	18.00
18.30	19.20	19.52
20.00	20.50	21.20
22.10	23.00	23.30
0.10	0.55	1.20

Ritorno

Sandaniele	Fagagna	Udine
13.50	14.20	15.10
14.55	15.25	16.15
17.00	17.30	18.20
17.30	18.00	18.50
18.10	18.40	19.30
20.20	20.50	21.40
22.30	23.00	23.50
1.30	2.00	2.50

Biglietto a prezzo ridotto di andata-ritorno:

Da Udine-Sandaniele lire 1.20; da Martignacco-Sandaniele 1; da Fagagna-Sandaniele 0.80, più la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 20 settembre alle ore 19 sotto la Legge municipale:

- 1. Marcia reale Gabotti
- 2. Waltzer « Occhi neri » Montico
- 3. Coro di solisti « Faust » Gounod
- 4. Sinfonia « Re di Lahore » Massenet
- 5. Introduzione « finale » « Ma non Lescant » Puccini
- 6. Scherzo-polka « Melodie dei boschi » Biferio

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto si rappresenta: *Il Grande Oracolo d'Omet* ovvero *La nemica degli uomini*. Con Avlechino e Monegino.

Grande spettacolo fantastico in 3 parti. Scene sorprendenti e ricco vestiario all'orientale.

Indi l'ultima replica dell'applaudito ballo grande in 6 parti, cioè *La Caduta di Missolonghi*.

Venerdì riposo. Sabato prima rappresentazione del Grandioso ballo in 8 parti ed un prologo: *Brahma*.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagnani**, che trovasi in tutte le farmacie.

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbia bisogno.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittatrici. Si accettano alunne anche dalle classi elementari e la retta mediocrissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice A. Sala Udine, via Tomadini N. 24.

Collegio - Convitto Donati in Udine. Questo Istituto filiale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. Donati di Treviso entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterna assidue — Godo la stima e fiducia della principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. E. l. v. sicuro. — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva. Per programmi e sollecitazioni rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 9 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21	5 sett. ore v.
Bar. rid. a 10				
Altim. 115.10				
Umid. rel.	75.1	75.8	75.7	75.1
Umid. abs.	49	49	51	50
Stato di cielo	nuvoloso	nuvoloso	ser.	ser.
Acque cad. m.				
Dir.azione	NE	E	NE	NE
Vel. Kilom.	13	8	4	2
Tem. centigr.	17.1	21.2	15.9	17.8

Temperatura massima 22.3 (minima 12.6)
Temperatura minima all'aperto 11.9
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario spaziosamente al sud — qualche pioggia — tem. ancora in diminuzione.

Un altro che apprezza l'idea religiosa

Le spiegazioni sull'ultimo discorso di Crispi, ci ricordano le conclusioni a cui è venuto nella sua *Questione sociale* uno dei più profondi nostri pensatori, il friulano senatore Pietro Ellerò, il quale discorrendo del modo con cui si devono instaurare i vari ordini popolari, diceva che era necessario richiamare in vita gli ordini domestici, politici e religiosi, quasi abbattuti per la sopraffazione degli economici.

I moderni atei borghesi in sessantatreesimo — egli esclamava — dopo aver tolto ai popoli tutto, così li vorrebbero anche privare della religione, che è l'ultimo conforto nella miseria.

E continuava dimostrando come la fede costituisca un interesse non lieve nella società civile.

«E poi che tutti gli uomini, nella loro cattività sociale, di nomi ne hanno avuti e ne avranno, così anche una restaurazione degli ordini religiosi potrebbe essere delle umane miserie consolatrice. Ora lo Stato non deve che contentarsi, onde non trasmodino anch'essi, e usurpino l'impero; ma, fuori della sua azione, io per me credo che, meglio che altra forza, la idea religiosa possa salvare la società, e soprattutto l'umanità».

È una confessione tanto più notevole in quanto che si trova nello stesso lavoro in cui coloro che falsarono le dottrine di Cristo, sono messi addirittura alla berlina.

Il complotto contro Crispi confermato
Un marinato anarchico
Telegrafano da Spezia, 19, al *Resto del Carlino*:
«Al giuocare della *Trinacria* ebbi le seguenti informazioni sul presunto complotto accennato dal *Pungolo*.
Il marinato Logudico Giuseppe, palermitano, trovandosi agli arresti, durante gli ultimi giorni della permanenza

della nave a Napoli, fu sorpreso a scrivere qua e là: «viva l'anarchia».

Perquisito gli si rinvenne una lettera anonima che lo invitava a un convegno per decidere la soppressione del capo della *borghegia*.

Perciò fu sbarcato e messo a disposizione dell'autorità.

Logudico scontò già due anni di reclusione, e doveva ora essere inviato alla compagnia di disciplina.»

Grande battaglia navale fra cinesi e giapponesi

Èbbene luogo anche una battaglia navale nella baia della Corea tra le flotte cinesi e giapponesi.

Una grossa squadra cinese proteggeva le navi del trasporto delle truppe, che dovevano sbarcare alla foce Yalu; la flotta giapponese sorprese la squadra, e ne venne una battaglia che durò sei ore. Una torpediniera giapponese colò a picco la *Chin-Yuen*, la più potente nave da guerra dell'impero cinese, ed un'altra nave, il cui nome è ancora sconosciuto.

Pare che anche i giapponesi abbiano avuto tre navi affondate.

Il racconto fu orribilo da ambe le parti.

Signora quale sia riuscita vittoriosa. Alcuni telegrammi dicono che nella battaglia morirono l'ammiraglio cinese Ting o il maggiore tedesco Wophaucker.

Così un telegramma in data di ieri da Londra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Zella all'Italia?

Roma 19 — Il *Fanfulla* raccoglie la voce di trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione di Zella all'Italia. (Zella, o Sela, è una città e porto nell'Africa orientale, nella parte occidentale del golfo di Aden. È un possedimento britannico. Vi si fa specialmente commercio di oro e di avorio)

Un manifesto borbonico

Parigi 19 — È uscito il manifesto di Francesco di Borbone. In esso dice che i legittimisti francesi posero nelle sue mani la bandiera di Enrico IV, e che l'accettò, ma invece di spiegarla in modo ostile verso la Repubblica, la ripiegò onoratamente, rispettando le leggi della Francia e della Spagna.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 19 settembre.

L'andamento odierno del nostro mercato serico è sempre il medesimo che nei giorni scorsi, cioè poco desideroso e bisogno di acquistare, e nella maggior parte dei detentori poca volontà di realizzare ai prezzi fattibili della giornata.

Perciò la quiete regna su tutta la linea, e se compare alcuna domanda, essa viene coronata da offerte tanto in disaccordo coi prezzi già praticati, che toglie la volontà di trattare per poco che il venditore sia in disposizioni di tirar avanti.

Non lo neghiamo, quei pochi affari che vennero fatti oggi segnano un ribasso sensibile in confronto alla settimana scorsa, ma tale ribasso si ripercuote unicamente sulle robe andanti e di titolo tondo, mentre che nelle merci

di prima qualità e di titolo fino la resistenza del possessore continua, e la giudichiamo solida abbastanza per poter far fronte per lungo tempo ancora alle esigenze dei compratori.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 settembre 1894.

Mercoledì	19 sett.	20 sett.
Ital. 5 % contanti	91.00	91.10
Obbligazioni Anco Ecolos. 5 %	91.10	91.20
90.00	91.00	91.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.00	303.00
3 % Italiano	275.00	275.00
Fondaria Banca d'Italia 4 %	472.00	471.00
4 %	475.00	475.00
5 % Banco di Napoli	415.00	418.00
Fer. Udine-Pes.	428.00	428.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5%	505.00	505.00
Proclito Provincia di Udine	102.00	102.00
Azioni		
Banca d'Italia	753.00	760.00
di Udine	112.00	112.00
Popolare Friulana	115.00	115.00
Cooperativa Udinese	33.00	33.00
Cotolinio Udinese	100.00	100.00
Veneto	206.00	206.00
Società Tramvia di Udine	70.00	70.00
Fer. Meridionali	640.00	638.00
Medioerane	487.00	489.00
Umbria e Veneta		
Francia	108.75	108.80
Germania	184.75	184.80
Londra	87.44	87.64
Austria e Banconote	220.50	220.70
Coroco	113.00	110.00
Napoleoni	21.70	21.75
Visiti alla Borsa		
Chiusura Parigi in coppia	89.95	89.95

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.
Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Sagione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Toti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccalupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Quirico**, in congrua, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muccolari; concordati con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.
Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

SAPOL
GRELUM
Sapone essenziale puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio. — Ottimo nella toeletta intima.
Profumato.
Lire 1 al pezzo, più cent. 20 per posta; tre pezzi lire 2.75, franchi, da A. BERTELLI & C., MILANO.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
raggiungono all'ultima
spinta di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tóxico vegetali. È d'inec-
mabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o mastri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. coi vostri figli durante l'ado-
lescenza, o fatele sempre continuare l'uso o loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Per i vostri capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiasco (flacco) da Litro 2 o 2.50, ed in bottiglie da litro a Litro 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Masina Enrico chiucchiere, Fratelli Petrosi parrochieri, Miquisini Francesco droghiere e Fahris Angelo farmacista. — A Monigo da Bo-
tanga Silvio farmacia. — A Pordenone da Fanni Giuseppe negoziante. — A Spilimburgo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larisa. — A Tolmezzo da Chiassi farmacia.
A Gemona da Luigi Billio, farmacia.

La sola vera Pastiglie di
VICHY
solo lo
Pastiglie Vichy-État
vendute in scatole metalliche
surgelate.
Esigete la marca dello Stato.
Vendita in Genova presso la Succursale
della Compagnia, Banchieri e Sanmichele,
Via Luccioni 102, e tutte le buone Farmacie.

ORARIO FERRIVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
U. 2.00	6.55	D. 6.00	7.45
M. 4.50	9.10	O. 8.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.65	11.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.55
O. 18.20	19.20	M. 18.15	22.40
O. 17.60	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A SPILIMBURGO	DA SPILIMBURGO A UDINE	DA PORTOFERRATA A VENEZIA	DA VENEZIA A PORTOFERRATA
O. 9.20	O. 7.55	O. 7.55	O. 8.45
M. 14.45	M. 15.35	M. 18.15	M. 18.05
O. 19.15	O. 20.05	O. 17.55	O. 18.55

COINCIDENZE — Da Portogruaro per Venezia
alle ore 10.12 e 18.52 Da Venezia arrivo alle
ore 13.18.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.67	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.33
O. 17.28	M. 17.14

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 9.10	O. 7.15
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.30	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
R.A. 8.00	9.42	R.A. 8.45	8.54
R.A. 11.20	13.05	R.A. 11.10	S.T. 12.50
R.A. 14.45	16.28	R.A. 13.50	R.A. 13.30
R.A. 18.10	19.52	R.A. 18.10	S.T. 18.30

VOLETE BERE BERE?? **NEL 1720**

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi, con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla "senza tema di smentita".
La regina delle acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della refezione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

TORCHI (BREVETTATI) MESCHINI

per Vinacce, Frutta ed Olio
premiati con la prima onorificenza
nei concorsi internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

Pigiatrici e Sgranatrici sistema Meschini
Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta
Vaudouin & C., Viali Magenta, 29, Milano.

Ricciolina
Vera arricciatrice
dei capelli
preparata da
Fr. RIZZI-Firenza

Nuova chimica invenzione per dare ai capelli una morbidezza e robusta arricciatura. Colma e coattiva della Ricciolina tutta la signora eleganza potranno ottenere la loro capigliatura arricciata elegantemente con l'uso di questa e colla più breve e semplice applicazione. Ricca di preziosi capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, a quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza e la sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo alla bottiglia L. 1.50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuo del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Collegio-Convitto Ungarelli
Fondato nel 1859
Approvato dalla R. Autorità Scolastica
S. Vitale, 58 — BOLOGNA — S. Vitale, 58

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico: Prof. avv. D. L. Ungarelli
Direttore del Convitto: Ray. Luigi Ferrerio

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone, per Vendere al prezzo di Centesimi 25. presso l'Ufficio Annuo del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottovanti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kateschitz** presso Robitsch (Siria) detta anche **Acqua di Cilli**, il cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da imitazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.
La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo stesso o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola S. Pietro del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gothe di Graz o F. a. c. Schuster di Robitsch ed altri.
Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Pio o Caneiani.
Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquileia.
Fratelli DORTA

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorrea in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti demossivi **Milite proprio** ed a quelli della **prote assicurata**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Inj alone Nevada** che costa Lire 2.
Queste **pillole**, che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Dezzati** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorria, catari uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.
SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro o Lino, N. 2, possiede la **fedele e magnifica ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.
Invia la vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenda** successore al **Callani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.
RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirona; **Corista**, C. Zanetti e Pontoni farmacia; **Tricente**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvi; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sautoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Botter; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Frullimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; **Boona** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.